

19 Dicembre 2023



*Cimitero
Monumentale
di Catania*



Post mortem

di Fernando Luigi Fazzi

Parlando giustappunto ieri sera con un caro amico, primario di un Pronto Soccorso della città in cui vivo, ci confrontavamo sull'importanza dei cimiteri.

La città in cui vivo ha un prestigioso Cimitero Monumentale, diverso dagli altri Cimiteri Monumentali di altre città.

Qualcosa che distingue la mia città, nei confronti di quelle che non hanno vissuto, come in questo territorio, continue invasioni da ogni dove, e dominazioni, e guerre terze fra potenze estranee, è l'averci scelto come campo di battaglia e di confronto militare ed economico.

Nel passato sono avvenuti spesso, in questa isola al centro del Mediterraneo, scontri titanici fra contrapposte potenze, che hanno causato centinaia di migliaia di morti, non solo tra eserciti, ma, come sempre avviene, di innocenti.

Così, la mia terra " ribolle " di cimiteri d'ogni tipo, d'ogni origine. A partire dai tempi preistorici, a quelli storici: ante et post A.D.

La unicità di questo territorio, Catania e provincia, è la presenza eterogenea di più cimiteri, nazionali ed internazionali.

In America c'è **Arlington, Cimitero Militare Statunitense**, che si estende sempre più per le continue guerre in cui gli U.S.A. sono coinvolti in tutto il mondo.

Qui, in questo " lenzuolo di terra ", abbiamo, oltre al **Cimitero Monumentale della Città di Catania**, il **Commonwealth War Cemetery Inglese**.

Poco distante si trova il **Cimitero Militare Germanico** di Motta Sant'Anastasia, in cui è sepolto Luz Long, campione olimpico tedesco, fraterno amico di Jesse Owens olimpionico afroamericano.

Hitler mandò Luz Long a morire in prima linea contro le forze anglo americane, durante lo sbarco in Sicilia della Seconda Guerra Mondiale.

A pochi chilometri c'è il **Cimitero Monumentale del Paradiso** di Caltagirone, il quale prende il nome dalla collina ove si trova, ed il panorama che da esso si gode sino alla vetta dell'Etna.

Per le pitture, sculture, fregi e capitelli di grande qualità artistiche ed architettoniche è insignito **Monumento Nazionale Italiano**.

Leggermente più ad Ovest, fra Catania ed Enna, ad Agira, si trova il **Canadian War Cemetery**, unico in Italia, dove sono sepolti 13 membri della Royal Canadian Air Force e 477 eroi canadesi, ufficiali e militari.

Il mio amico primario, perfettamente a conoscenza, sottolineava come tutto ciò trasuda storia, sino alle porte del nostro secolo; e con amarezza concludeva: “ E pensare che di tanta storia, tante memorie che dovrebbero rendere i nostri figli, nipoti e posterì, orgogliosi delle loro origini, con dignità e rispetto, fra cinquanta anni non ne avranno che poche tracce. “ Tutti i giorni assisto giovani e giovanissimi pazienti, affetti dei mali più strani e diversi. Questa nostra ‘ era moderna ’, fatta di gioventù svagata, piccoli e grandi con pochi ideali, di cui avrebbero tanto bisogno, aggiogati da mali perniciosi, fra droghe e tecnologie estreme, sono portati ad isolarsi sempre più. Arrivano al Pronto Soccorso con ferite profonde e problemi psichici.

Noi medici, dopo averli curati, ci chiediamo: salvati dal pericolo immediato, cosa faranno della loro vita? Quali saranno i pilastri fondamentali sui quali baseranno la loro esistenza? Quale conforto e quale esempio avranno dal mondo che li circonda, per curare le ferite invisibili che si portano dentro l'anima?

Fra cinquanta anni ci saranno solo ‘ cremazioni ’, senza tombe e senza lapidi ”.

Concordammo: “ I cimiteri con le loro storie, avranno un'importanza fondamentale.

Saranno le tracce delle loro ‘ radici ’, di cui avranno bisogno.

I cimiteri saranno una ricchezza incalcolabile ”.

Sarebbe bene che ne prendessimo atto, curando con amore e rispetto le tombe dei nostri avi. Di quegli avi che con sacrificio hanno costruito la loro vita, donandocela. Ricordiamocene quando varchiamo il cancello di un cimitero, perché è lì che possiamo renderci conto di quanto sia preziosa la nostra esistenza.

Sofferamoci davanti alla tomba di quei padri che hanno fatto grande l'umanità e nel ricordarne gli atti, porgiamo loro un saluto in segno di gratitudine.

Loro furono quello che noi cerchiamo di essere.

Per le generazioni a venire, noi saremo quello che loro oggi sono per noi.